

Dati MEF: ripresa per le entrate tributarie derivanti da accertamento

Lotta all'evasione a mille

Solo a gennaio +44% di gettito dai controlli

DI MARIA SOLE BETTI

Lotta all'evasione, dopo la flessione del 2021 i controlli di inizio anno portano all'erario un'iniezione di 232 milioni di euro. Così dal -3% dello scorso anno, il gettito derivante da accertamento e controllo, solo per gennaio 2022, vola al +44,4%.

Stando a dati contenuti nei due bollettini pubblicati ieri dal Ministero dell'economia e delle finanze, le entrate tributarie relative alle attività di accertamento e controllo avrebbero avuto un calo nel corso del 2021 di ben 264 milioni di euro, facendo registrare alle casse dello stato 8,6 miliardi di euro. Di questi, 4,2 miliardi sarebbero affluiti da imposte dirette, in aumento di 235 milioni (+5,9%), mentre 4,3 miliardi da quelle indirette, in calo invece di 499 milioni (-10,2%). Secondo l'analisi del Mef, tale andamento rifletterebbe gli «effetti del decreto legge n. 99/2021 che ha disposto dal 30 giugno al 31 agosto

2021 un'ulteriore proroga dei termini di notifica delle cartelle di pagamento e degli avvisi di accertamento esecutivo la cui scadenza ricadeva nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021».

Al contrario invece, sarebbe ripartito il gettito da accertamenti nel 2022, con ben 755 milioni di entrate tributarie erariali derivanti da attività di accertamento e controllo solo nello scorso gennaio, segnando un incremento di 232 milioni di euro (+44,4%). Di questi, 375 milioni di euro (+137 milioni di euro, +57,6%) dalle imposte dirette e 380 milioni di euro (+95 milioni di euro, +33,3%) da quelle indirette.

Ad ogni modo, nel 2021 il gettito generale sarebbe comunque salito a 496 miliardi, segnando un +10,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sarebbero infatti aumentate di 48,497 miliardi rispetto al 2020, testimonian-

do, a detta del Mef, il miglioramento del quadro economico ma ancora parecchia disomogeneità nella distribuzione mensile del gettito per effetto del lockdown 2020 e delle conseguenti misure economiche e di sospensione dei versamenti adottate per affrontare l'emergenza sanitaria.

L'aumento sarebbe dovuto da un lato alla crescita delle imposte dirette del 6,7% rispetto all'anno precedente, con un monte complessivo di 269.806 milioni e un incremento di +16.848 milioni di euro. Il gettito dell'Irpef ad esempio si è attestato a 198.203 milioni di euro in aumento di 10.679 milioni di euro (+5,7%). Dall'altro alle imposte indirette, ammontanti a 226,287 miliardi, con un incremento del 16,3%. Alla dinamica positiva avrebbe contribuito l'aumento dell'Iva (+23,928 miliardi, +19,3%) e, in particolare, la componente di prelievo sugli scambi interni (+18,582 miliardi, +16,3%) e sulle importazioni (+5,346 miliardi, +53,2%).

Quanto invece alla panoramica generale del primo mese del 2022, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sarebbero pari a 41.261 milioni di euro, con un incremento di 4.753 milioni di euro rispetto allo stesso mese dell'anno 2021 (+13,0%). Anche in questo caso, le imposte dirette segnerebbero una variazione in aumento del 6,5%, ammontando a 28.013 milioni di euro (+1.720 milioni di euro). Un andamento che sarebbe riconducibile essenzialmente all'Irpef che ha evidenziato un aumento di 1.386 milioni di euro (+5,6%). Parimenti, anche le imposte indirette registrerebbero un incremento, pari però al +29,7%, per un totale di 13.248 milioni di euro e con un aumento di 3.033 milioni di euro. All'andamento positivo, essenziale come sempre il contributo del gettito Iva (+2.338 milioni di euro, +40,0%), specie quello legato agli scambi interni (+ 1.708 milioni di euro, +34,0%).

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

